

Start-Up innovative per favorire giovani imprenditori nel settore agricolo

L'INIZIATIVA

■ Lo sviluppo rurale: un'opportunità concreta per creare nuova occupazione. Il Piano della Regione mette a disposizione 780 milioni di euro, 77 milioni in più rispetto alla programmazione precedente. C'è anche uno stanziamento di 83 milioni di euro per sostenere l'avvio di startup agricole in particolare per i giovani agricoltori. Ci sono aiuti fino a 70mila euro, il massimo previsto dalla regolamentazione comunitaria. Si tratta di una scelta che contraddistingue il Lazio rispetto alle altre realtà del Paese.

Dopo la presentazione dei giorni scorsi, ecco tutte le novità: la Regione, nel nuovo PSR, sostiene anche gli ex-imprenditori o lavoratori extra-agricoli, che si trovano fuori dal mercato del lavoro, con circa 10 milioni di euro per la costituzione di nuove imprese anche per beneficiari con età superiore ai 40 anni. Fondi anche per l'agricoltura sociale: tante le azioni previste. Dalla creazione di attività economiche nelle aree rurali, all'inclusione sociale fino alla riduzione della povertà e allo sviluppo economico delle zone rurali. La Regione, tra l'altro, si propone di sostenere attraverso l'agricoltura anche attività di riabilitazione e cura socio-terapeutica, inserimento lavorativo di soggetti con disabilità, ex detenuti, tossicodipendenti, migranti, rifugiati. Impegno anche per sostenere l'innovazione nell'agricoltura. Pure in questo caso si tratta di un processo che sta andando avanti in tanti modi: coinvolgendo gli studenti degli istituti agrari e alberghieri nelle attività di promozione agroalimentare, favorendo la nascita del primo FabLab istituzionale a vocazione agricola, dotato di strumenti di alta tecnologia, come le stampanti per cibo in 3D e il confezionamento dei prodotti agroalimentari. «La cosa più importante - spiega Nicola Zingaretti - è che ci sono 77 milioni in più del vecchio piano, quindi abbiamo più risorse e più capacità di spesa perché siamo passati, come Regione Lazio, dall'11esimo al 5 posto della graduatoria Agea sulla capacità di spesa delle regioni». ●